

COMUNITA' FUTURA: CHI SIAMO – IL NOSTRO PROGRAMMA

Marzo, 2023



La lista Comunità Futura nasce dal tentativo di carteggiare e assemblare in una guida all'azione per cittadini di idee nuove i pensieri e i bisogni della Comunità di Torino, con la volontà di fare della Comunità un luogo di cui tutti gli ebrei italiani si sentano a casa, piuttosto che un luogo dove il nostro rapporto si esaurisce.

Il documento di base la lista, alla ricerca della Comunità che preme di dare spazio che non sempre può dare, è il risultato di un lavoro collettivo di lavoro in Comunità.

Il documento di base la lista, alla ricerca della Comunità che preme di dare spazio che non sempre può dare, è il risultato di un lavoro collettivo di lavoro in Comunità.

La lista Comunità Futura esprime:

IL GIOVANI
 Il futuro della Comunità è nel presente e nel futuro che sono una parte presente della nostra comunità.

IL CULTO
 Anche se il culto è un elemento centrale della vita ebraica, non è il solo elemento che definisce la nostra comunità. Il culto è un elemento che definisce la nostra comunità, ma non è il solo elemento che definisce la nostra comunità.

IL NOSTRO
 Il nostro è un elemento che definisce la nostra comunità, ma non è il solo elemento che definisce la nostra comunità.

LA NOSTRA
 Comunità è un elemento che definisce la nostra comunità, ma non è il solo elemento che definisce la nostra comunità.

IL CULTO
 Anche se il culto è un elemento centrale della vita ebraica, non è il solo elemento che definisce la nostra comunità. Il culto è un elemento che definisce la nostra comunità, ma non è il solo elemento che definisce la nostra comunità.

IL NOSTRO
 Il nostro è un elemento che definisce la nostra comunità, ma non è il solo elemento che definisce la nostra comunità.



L'EBRAISMO A PIÙ VOCI

La voce dei giovani e la voce degli anziani

La voce delle donne e la voce degli uomini

La voce dei più osservanti e la voce dei meno osservanti

La voce di chi è vicino e la voce di chi è lontano

La voce della maggioranza e la voce della minoranza

La voce di chi si sente maggioranza e la voce di chi si sente minoranza

La voce che prega e la voce che discute, la voce che canta e la voce che studia, la voce che sussurra e la voce che grida, la voce che si indigna e la voce che si rallegra

La voce di chi ricorda e la voce di chi sogna

Tante voci che sono state, sono o saranno la nostra, perché tutti noi a volte siamo maggioranza e a volte siamo minoranza, a volte siamo vicini e a volte siamo lontani, a volte cantiamo e a volte discutiamo, a volte studiamo e a volte mangiamo e facciamo festa (e spesso facciamo tutte queste cose insieme), a volte ricordiamo e a volte progettiamo, a volte gridiamo e a volte ridiamo

Tante voci per un'unica comunità

NASCITA DEL GRUPPO
 Il gruppo che esprime la lista Comunità Futura è nato quasi per necessità: molti di noi hanno tra i 40 e i 60 anni e si sono posti il problema fondamentale per una comunità piccola come Torino: dove saremo tra cinque, dieci, vent'anni? Che ne sarà delle nuove generazioni? Che comunità potremo offrire? Domande che naturalmente non ci siamo fatti per la prima volta. Tuttavia, l'impietosa demografia ci impone di provare a dare qualche risposta che, secondo noi, non può che prescindere dagli storici schieramenti presenti in comunità. Si è cominciato a fare un vero e proprio esercizio di visione che poi naturalmente dovrà coniugarsi con le risorse umane e materiali a disposizione. Ne sono emerse alcune idee e la voglia di impegnarsi in prima persona nelle prossime elezioni.

COSA CI ACCOMUNA
 L'obiettivo è sicuramente la sopravvivenza di una comunità aperta, attrattiva, vivace e intergenerazionale. In un momento in cui la situazione nazionale ed internazionale impone molta attenzione, una comunità medio-piccola, con elevata età media, non può permettersi di essere frammentata ed accelerare la propria estinzione.

VISIONE DI COMUNITÀ
 Il rapporto con gli iscritti e tra gli iscritti è un elemento essenziale per il rilancio della comunità, che deve cercare di rispondere alle esigenze di tutti non solo come appartenenti a un gruppo ma come singoli. Pensiamo sia interessante promuovere un ragionamento collettivo sulla nostra comunità anche attraverso un lavoro di consiglio che valorizzi il lavoro delle commissioni esistenti e ne crei di nuove. Pensiamo che questo possa portare ad una collaborazione tale da incoraggiare, chi lo desidera, a impegnarsi in prima persona e contribuire all'organizzazione della comunità (come in parte è già stato fatto nelle due precedenti consiliazioni), in modo che ci sia un reale avvicinamento tra iscritto e istituzione.

Inoltre vogliamo continuare il preziosissimo lavoro sui giovani intrapreso nella scorsa consiliatura, oltre alla prosecuzione dell'offerta culturale che non ha mai mancato di originalità e alta qualità. Vogliamo anche rafforzare il legame con gli ebrei israeliani e di altre realtà presenti a Torino per studio e lavoro. Vorremmo, tra le altre cose, creare un assessorato che si occupi dei temi dell'inclusione e della discriminazione, sia internamente che esternamente alla comunità. Anche alcuni recenti episodi ci impongono di essere molto attenti, affinché ogni atto di antisemitismo venga denunciato con vigore, così come ogni altro atto discriminatorio in generale. Il momento politico che viviamo tende a minimizzare questi avvenimenti, invece noi dobbiamo essere sentinelle territoriali sempre molto attente.

UN EBRAISMO A PIÙ VOCI

Donne e uomini, diverse età, diversi interessi, diverse opinioni, diversi livelli di osservanza: non cassetti separati ma voci che dialogano e si confrontano. Perché ciascuno di noi ha più voci a seconda dei momenti e dei contesti e ciascuno di noi è contemporaneamente maggioranza e minoranza.

Più voci per un'unica comunità.

CANDIDATI

SARA LEVI SACERDOTTI

Da sempre ho partecipato alla vita ebraica ricoprendo anche qualche incarico, sono stata Presidente di Piemonte Ebraico Onlus (PEO) dal 2014 al 2017. Per lungo tempo sono stata attiva politicamente nelle istituzioni cittadine. Ho una bambina che si chiama Lea che frequenta la scuola ebraica e un cane (che invece non frequenta la scuola ebraica). Sono laureata in scienze politiche. Lavoro come program manager presso la Fondazione Links dove mi occupo di sviluppo locale.



GUIDO ANAU MONTEL

Classe 1953, dopo gli studi ed il servizio militare, mi sono sempre occupato di antiquariato e collezionismo, socio, amministratore e rappresentante di una casa d'Aste e titolare di un negozio. Coniugato con due figli (ed un cane) ho già fatto due mandati come consigliere, occupandomi di beni culturali, cimiteri, sezioni e shemirà.



LUCIA LEVI

Nata nel 1965, ho sempre partecipato alla vita ebraica cercando di rendermi utile dove serve, ma senza ricoprire incarichi ufficiali. A suo tempo ho partecipato alle attività giovanili di Benè Akivà, CGE e FCEI. Ingegnere nell'ambito delle Telecomunicazioni, lavoro tra Torino e Milano. Penso sia giunto il momento di impegnarmi attivamente per mantenere viva la nostra Comunità negli anni futuri.



CARLA D'ASDIA

Con i miei 61 anni di età, ho lavorato come professionista della sanità in Controllo di gestione e ho una laurea in Economia aziendale. Ho ricoperto il ruolo di tesoriera per quasi 20 anni presso l'Ordine dei tecnici sanitari, gestendo con successo un bilancio con oltre 20.000 iscritti. Facendo parte della Comunità ebraica da sempre vorrei contribuire attivamente a mantenere vivo il rapporto con gli iscritti, e fare sentire a casa anche i nuovi arrivati. Come appassionata di canottaggio, sono convinta che remando insieme possiamo raggiungere grandi traguardi.



RUBEN PIPERNO

Nato a Torino il 10 Gennaio 1994. Laureando in Economia e Management. Consulente in ambito Food&Drink Content developer. Presidente del GET in questo momento mi occupo della gestione di attività nel mondo della ristorazione. Credo sia giunto il momento di raccogliere il testimone per aprire le porte a una nuova generazione di candidati attivi nella Comunità di Torino.



ERNESTO OVAZZA

Nato a Montevideo (Uruguay) nel luglio del 1959. Laureato in economia all'università di Torino. Imprenditore in vari settori. Da sempre impegnato nella vita ebraica torinese. Consigliere dal 2001 al 2015 sotto le presidenze di Maurizio Piperno Beer, Tullio Levi, Beppe Segre. Assessore in varie aree e specialmente negli immobili. Due figlie: Elena Claudia, psicologa, lavora nella scuola ebraica di Torino, mentre Allegra, Avvocato.



ANNA SEGRE

Insegnante di lettere, ho iniziato la mia carriera alla scuola ebraica Emanuele Artom (dal 1992 al 2001), per approdare dal 2006 in poi al liceo classico Alfieri. Mi sono occupata di educazione e cultura ebraica, storia, memoria (sono stata intervistata per la Shoah Foundation), ma soprattutto di giornali ebraici, da Bealachad (organo dell'Hashomer Hatzair di Torino), ad Ha Tikvā, da Ha Keillah, di cui sono stata redattrice per trent'anni e direttrice per dodici, a Pagine ebraiche e Moked. Sogno nel cassetto? Che si possa ascoltare di più la voce delle donne.



LA SCUOLA

Crediamo fortemente nell'importanza della nostra scuola quale mezzo di formazione ebraica insostituibile. La scuola è anche un veicolo primario per permette alla comunità di relazionarsi con la città ed i cittadini al di fuori degli ambiti istituzionali. La scuola ebraica peraltro è una delle scuole storiche di questa città.

Siamo tuttavia consapevoli dei problemi esistenti, quali ad esempio l'abbandono di ragazzi (anche iscritti in comunità) nel passaggio alla scuola media e la difficoltà che talvolta si presenta nel formare classi di dimensioni soddisfacenti. In collaborazione con la Dirigente scolastica e con gli insegnanti, vogliamo avviare lo studio di un piano di comunicazione ad hoc per rendere la Scuola più attrattiva sul territorio cittadino, al fine di rafforzare questo importante strumento di cultura e socialità.

DONNE E CULTO

Anche all'interno di una comunità ortodossa come la nostra si potrebbero cercare soluzioni che permettano una maggiore partecipazione femminile, soluzioni che sono già adottate da anni in altre comunità ortodosse. Vogliamo sperimentare una maggiore partecipazione al femminile come ad esempio il Minian delle donne, una disposizione in Sinagoga più accogliente e molte altre iniziative già sperimentate in Israele e nel resto del mondo.

IL CULTO

Riteniamo importante sostenere l'Ufficio rabbinico e il nostro nuovo Rabbino Capo nelle proprie attività fornendo, nell'ambito di una giusta politica di bilancio, le risorse necessarie al corretto funzionamento dell'ufficio, per poter garantire agli iscritti tutti i servizi religiosi necessari e propri della Comunità ebraica. Vogliamo instaurare una collaborazione proficua con il Rabbino Capo sulle politiche di

La lista Comunità Futura nasce dal tentativo di raccogliere esperienze ebraiche differenti per cercare di dare nuove risposte ai bisogni della Comunità di Torino, con la volontà di fare della Comunità un luogo in cui tutti gli ebrei torinesi si sentano a casa propria e si sentano liberi di vivere il proprio ebraismo.

Riteniamo che la demografia della nostra Comunità imponga di dare risposte che non possono più dipendere dagli storici schieramenti presenti in Comunità.

Chiedendovi di dare la fiducia alla nostra lista, riportiamo alcuni dei principi ispiratori della nostra concezione di Comunità.

La lista Comunità Futura sostiene **Dario Disegni Presidente.**

I GIOVANI

Il futuro della Comunità è nei Giovani, e vogliamo che siano una delle priorità della politica comunitaria.

Il gruppo del GET (Giovani Ebrei Torinesi) si sta dimostrando attivo e propositivo ed è nostra intenzione continuare a fornirgli l'aiuto logistico ed economico di cui ha bisogno.

Pensiamo che vada proseguito e sviluppato il progetto di insegnamento e studio delle tefillot in modo da formare nuovi hazzanim per la Comunità di domani.

Intendiamo sostenere tutti i gruppi giovanili che intendano essere attivi e propositivi, a cominciare dall'Hashomer Hatzair, che al momento è l'unico movimento attivo nella fascia di età pre-universitaria.

Il moadon è il luogo di incontro per tutti i giovani torinesi e intendiamo proseguire a fornire tutto il supporto necessario in modo da mantenerlo vivo e funzionante. Lavoreremo affinché diventi luogo d'incontro anche per i giovani israeliani con iniziative ad hoc per questo scopo.

**COMUNITÀ
FUTURA**
L'ebraismo a più voci

PROGRAMMA

avvicinamento delle persone sia in Comunità sia nella frequentazione del Tempio. Pensiamo che le due cose possano e debbano essere collegate, proprio nell'ottica di far sentire tutti a casa propria, di poter esprimere liberamente il proprio ebraismo, in un luogo dove è piacevole passare del tempo sia per adempiere alle Mizvot sia per incontrare persone con le quali si condividono interessi culturali e sociali.

L' ASSISTENZA

E' a tutti nota la crisi che ha provocato l'impoverimento di molte famiglie e persone e vogliamo impegnarci per potenziare il sostegno alle fasce deboli della Comunità, sia con un programma di assistenza efficace e puntuale, ma anche con politiche di accompagnamento e reinserimento al lavoro. Vogliamo inoltre sostenere e potenziare quanto già attivo in Comunità affinché gli anziani non siano lasciati soli e sentano la Comunità come riferimento per le loro necessità.

IL BILANCIO

Il bilancio comunitario appare ora risanato e in pareggio, sia grazie al lavoro dei consiglieri e del presidente sia per l'incessante impegno degli uffici nel controllo e nella gestione di bilancio. Riteniamo che, sempre in un'ottica di controllo gestionale attento ed oculato, sia necessario essere disponibili a maggiori investimenti sulle persone e sulla partecipazione comunitaria per un Comunità viva. Pensiamo che i vari assessorati debbano disporre di stanziamenti annuali preventivi a bilancio, attraverso i quali poter predisporre in autonomia una programmazione della attività, sentiti gli indirizzi politici del consiglio e della Giunta.

3

LA CULTURA

Vogliamo proseguire sulla linea già intrapresa per lavorare sulla programmazione degli eventi comunitari mantenendo uno sguardo tanto verso la Comunità quanto verso la Città e il territorio.

Riteniamo importante realizzare eventi anche in collaborazione con le altre realtà torinesi ebraiche e non, per rafforzare la convinzione che la Comunità sia un luogo dove studiare, ascoltare e dibattere, coinvolgendo i nostri giovani per idee nuove e attuali.

I RAPPORTI CON L'UCEI E CON LE ALTRE COMUNITÀ

Riteniamo importante sviluppare maggiori sinergie con l'UCEI e con le altre Comunità italiane, per costruire collaborazioni e reti nei diversi settori comunitari. Esempi di collaborazione sono il turismo, la cultura e l'innovazione, così da mettere in rete comuni esperienze per l'ottimizzazione delle risorse umane, economiche ed intellettuali.

ISRAELE

In un contesto internazionale così complesso e mutevole il sostegno delle comunità della diaspora allo stato di Israele non può essere messo in discussione. In relazione alle recenti dinamiche politiche israeliane pensiamo che sia fondamentale supportare quelle forze che in Israele lottano per difendere i principi di democraticità e pluralismo dello stato.

LA POLITICA E IL TERRITORIO

La Comunità di Torino ha da tempo ottimi rapporti istituzionali con la politica locale ed è istituzionalmente riconosciuta ed apprezzata. Pensiamo che vada consolidata e rafforzata la strada già avviata di relazioni con le associazioni cittadine ed italiane già attive sui diritti e sulla tutela dei più deboli, per portare un maggiore contributo di fronte ai drammi delle guerre e delle persecuzioni nella difesa dei diritti umani.

4

LA COMMISSIONE SULLE DISCRIMINAZIONI

Le discriminazioni e gli atti di intolleranza, non solo di antisemitismo ma anche legati al genere e al razzismo, sono purtroppo una realtà quotidiana. Vogliamo creare una commissione che vigili su questi temi e che sappia fare rete con le associazioni già attive e presenti sul territorio contro antisemitismo, razzismo e discriminazioni di ogni genere. Siamo convinti che le Istituzioni dell'ebraismo italiano debbano esprimersi con voce chiara e autorevole contro l'antisemitismo - anche nelle nuove forme in cui si presenta oggi - il razzismo, il negazionismo, in difesa della laicità delle pubbliche istituzioni - prima tra tutte la scuola - e in difesa di una società pluralista e rispettosa dei diritti di tutti e di ciascuno.



5

SCARICA IN FORMATO PDF:

[Presentazione](#)
[Programma](#)